

Dai campi di battaglia alla guerra al Covid, l'omaggio di Somma al 4 novembre

Pubblicato: Lunedì 8 Novembre 2021



Somma Lombardo ha commemorato i caduti delle guerre nella giornata dedicata alle Forze Armate e dell'Unità d'Italia. Ma la festa del 4 novembre è stata anche **l'occasione per ringraziare i volontari di oggi, quelli impegnati nella guerra contro il Covid.**

Dopo le deposizioni delle corone d'alloro ai monumenti dei caduti, si è infatti tenuta la cerimonia di consegna delle benemeritenze all'Associazione Nazionale Carabinieri, a medici, Protezione civile, Croce Rossa, Caritas, Carabinieri, Polizia locale, associazione Nice To Meet you, Volontari Parco del Ticino e Vigili del fuoco che durante la pandemia si sono prodigati per la consegna di viveri e molto altro ancora.

Il sindaco Stefano Bellaria ha riletto la tragedia della Prima Guerra Mondiale alla luce del secolo che ci separa dai fatti: «**La Costituzione Repubblicana**, in particolare l'articolo 11, trae radici profonde dalla Resistenza e dalle sofferenze del secondo conflitto mondiale, ma è bene ricordarlo, anche dal Piave, dall'Isonzo, dal Montello, dal Monte Grappa, dal Cimone, dall'Ortigara, dall'Altipiano di Asiago, da Caporetto, da Vittorio Veneto. **Lì nacque nel Popolo**, che aveva visto gli orrori della guerra e ne aveva vissuto gli stenti, **la volontà di riscatto economico e sociale e la voglia di protagonismo**».

«I Contadini, gli operai, i maestri che si erano incontrati al fronte non erano “buoni” solo per cacciare il nemico o difendere le frontiere, ma dovevano e volevano essere protagonisti nella costruzione di

un'Italia migliore. Perché ciò accada dovranno vivere altre tragedie, ma il seme era gettato. Oggi ci conforta l'idea che **a cent'anni di distanza da quei tragici eventi i giovani europei possono gareggiare e fraternizzare nello studio, nella ricerca, nella cultura, nello sport, anziché ammazzarsi sui campi di battaglia.** E ciò è possibile anche grazie a quei ventenni, simbolicamente rappresentati dal Milite Ignoto, che si immolarono nell'adempimento del loro dovere».



Bellaria ha poi appunto espresso il **«ringraziamento per coloro i quali, volontariamente, hanno operato durante le fasi più dure dell'emergenza Covid-19** perché tutti avessero un'attenzione, un aiuto, un sostegno, una cura. Che si trattasse di organizzare un trasporto di persone o di oggetti, di predisporre e distribuire un pacco di viveri o medicinali, di vaccinare un infermo, di consegnare un documento, di confortare un anziano o un malato, molte sono le persone che si sono rese disponibili per fare la propria parte, anche mettendo a rischio la propria incolumità».

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it